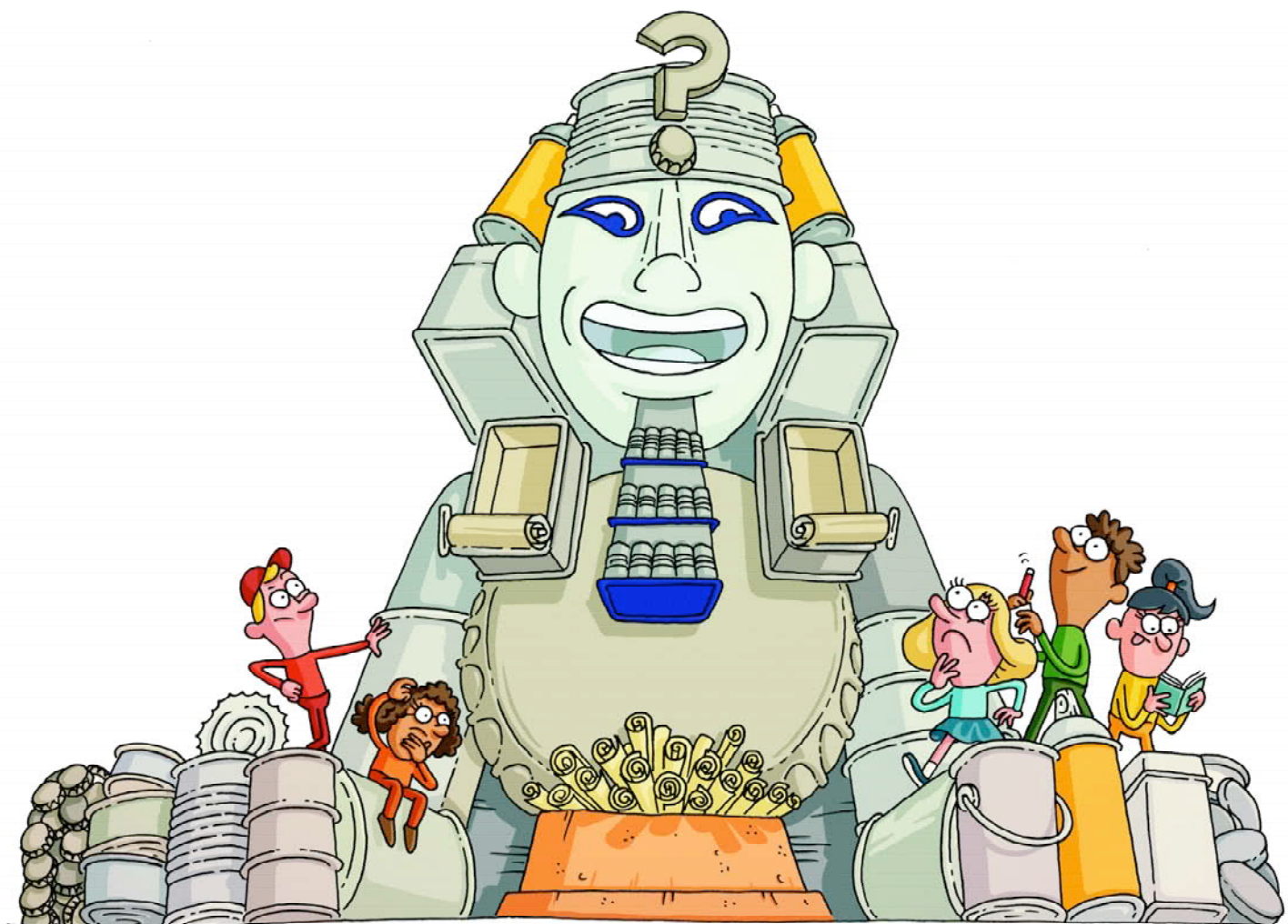


SCUOLE PRIMARIE ITALIANE ALL'ESTERO (STATALI, PARITARIE E NON PARITARIE)  
E SEZIONI ITALIANE DI PARI GRADO PRESSO LE SCUOLE STRANIERE INTERNAZIONALI ED EUROPEE

AMBARABÀ®  
RICICLOCLÒ

# IND?VINA IND?VINELL?

ENIGMI ARGUTI SUL RICICLO DELL'ACCIAIO



 **RiGenerazione  
Scuola**

un progetto inserito dal Ministero dell'istruzione  
nella rete nazionale "Green Community"  
per il Piano "RiGenerazione Scuola"

realizzato da



promosso da



con il patrocinio di



con la collaborazione di



## REGOLAMENTO

scuole primarie italiane all'estero (statali, paritarie e non paritarie)  
e sezioni italiane di pari grado presso le scuole straniere internazionali ed europee

ANNO SCOLASTICO 2023/2024

1. Il progetto educativo AMBARABÀ RICICLOCLÒ® - promosso da RICREA-Conorzio Nazionale Riciclo e Recupero Imballaggi Acciaio, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, e realizzato da ANDERSEN-la rivista e il premio dei libri per ragazzi - è riservato alle classi della scuola primaria.
2. Il progetto anche quest'anno ha aperto una **Sezione riservata alle scuole primarie italiane all'estero (statali, paritarie e non paritarie) e alle sezioni italiane di pari grado presso le scuole straniere internazionali ed europee**, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. **È inoltre attivata una sperimentazione con gli alunni di tre territori in cui sono attivi i Corsi curricolari di lingua e cultura italiana promossi dagli Enti gestori nell'ambito del Sistema della Formazione Italiana nel Mondo.** È dunque prevista la partecipazione all'edizione di quest'anno dei primi tre Enti gestori che hanno manifestato il proprio interesse rispondendo a una call del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale: **PICAI (Montreal, Canada), SIAL (Londra, Regno Unito) e PLIC (Metz, Francia).**
3. L'iscrizione è gratuita. **Per iscriversi è necessario compilare entro il 28 marzo 2024** il form on line "MODULO DI ISCRIZIONE" (<https://bit.ly/2ZIGZ3J>).
4. Alle classi partecipanti è richiesta la **creazione di quattro indovinelli sul tema del riciclo degli imballaggi d'acciaio**, seguendo le indicazioni fornite nel quaderno di lavoro scaricabile in pdf sempre dalla pagina web del progetto (<https://bit.ly/2ZIGZ3J>).
5. Nelle pagine seguenti del presente Regolamento gli insegnanti troveranno alcuni materiali di approfondimento sulla creazione di indovinelli e sul riciclo dell'acciaio, con suggerimenti operativi per meglio lavorare collettivamente all'elaborato richiesto.
6. Le classi partecipanti dovranno **inviare entro martedì 30 aprile 2024 i quattro indovinelli sul tema del riciclo degli imballaggi d'acciaio** - creati collettivamente o frutto della scelta dei neologismi composti dai singoli studenti - tramite il form on line "MODULO CONSEGNA ELABORATI" (<https://bit.ly/2ZIGZ3J>)
7. Una Giuria - composta da un rappresentante di RICREA, dallo staff di redazione della rivista ANDERSEN e da un rappresentante del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - provvederà a esaminare gli elaborati giunti dalle scuole nei termini stabiliti dal regolamento e designerà 3 classi vincitrici, riservandosi di valorizzare il lavoro di altri partecipanti con alcune menzioni speciali.
8. Gli esiti saranno resi noti ai vincitori via email dalla Segreteria del progetto, e comunicati attraverso siti web e canali social degli Enti promotori e nell'ambito della 43esima ed. del Premio Andersen (Genova, fine maggio 2024).
9. Le classi vincitrici riceveranno un premio assegnato dal Consorzio RICREA consistente in un buono d'acquisto di 2.000,00 euro per il primo classificato, di 1.000,00 euro per il secondo classificato, di 500,00 euro per il terzo classificato.
10. La partecipazione al progetto implica da parte dei partecipanti l'autorizzazione alla rivista ANDERSEN, al Consorzio RICREA e al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ad utilizzare le opere inviate - che saranno a disposizione di RICREA per promuovere il progetto e le sue finalità - e a conservare i dati di contatto dei partecipanti, restando inteso che l'uso degli stessi è strettamente collegato al progetto in oggetto, alle sue edizioni future e a informazioni relative alle iniziative della rivista ANDERSEN e ai nuovi progetti educational del Consorzio RICREA, escludendone l'utilizzo per ogni finalità diversa da quelle previste.
11. L'iniziativa è esclusa dalla normativa delle manifestazioni a premio ai sensi dell'art 6 del Dpr 430/2001.
12. La partecipazione al progetto implica l'accettazione delle norme del presente regolamento.

## IL PROGETTO EDUCATIVO

# IND?VINA IND?VINELL?

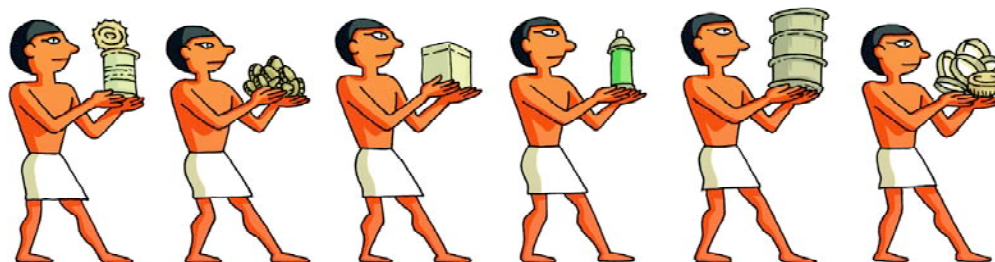
Si torna a giocare con le parole: Ambarabà Riciclocclò® quest'anno sfida le scuole primarie della nostra penisola e italiane all'estero a cimentarsi con la creazione di un indovinello, a partire proprio dagli imballaggi in acciaio, i suoi riprodotti e il ciclo di trasformazione.

Una sfida divertente e stimolante che come di consueto ci porterà a riflettere sui meccanismi della lingua scritta e parlata e a guardare con sguardo laterale la realtà, mettendone in luce le caratteristiche più inaspettate. A maggior ragione quando si parla di materiali di uso comune, e della possibilità di riciclarli e riusarli all'infinito.

---

**IL PROGETTO AMBARABÀ RICICLOCLÒ®, PROMOSSO DAL CONSORZIO RICREA (CONSORZIO RICICLO E RECUPERO IMBALLAGGI ACCIAIO) CON IL PATROCINIO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA E IN COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, INVITA LE CLASSI DELLE SCUOLE PRIMARIE A GIOCARE CON LE PAROLE PER RIFLETTERE SU IL RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN ACCIAIO CHE, UNA VOLTA USATI, GRAZIE ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E AL LAVORO DEL CONSORZIO RICREA, POSSONO ESSERE RICICLATI ALL'INFINITO E TRASFORMARSI IN "RIPRODOTTI" IN ACCIAIO, TORNANDO COSÌ A NUOVA VITA.**

---



## DOMANDE INTRIGANTI E RISPOSTE ARGUTE

Dall'antichità ai giorni nostri

Ma che cos'è un indovinello?

In primo luogo è un gioco di parole che consiste nel raccontare un oggetto/una situazione/un'azione in modo misterioso, in modo che il nostro interlocutore debba indovinarla ricorrendo al ragionamento.



Giampaolo Dossena, ne **Il dado e l'alfabeto. Nuovo dizionario dei giochi con le parole** (Zanichelli) ci offre questa definizione:

*In senso lato, gioco che consiste nel proporre (esposto) una descrizione ambigua di una cosa, di una persona, di un'azione, in modo che risulti difficile indovinarla (trovare la soluzione). In questo senso lato indovinello è sinonimo di enigma.*

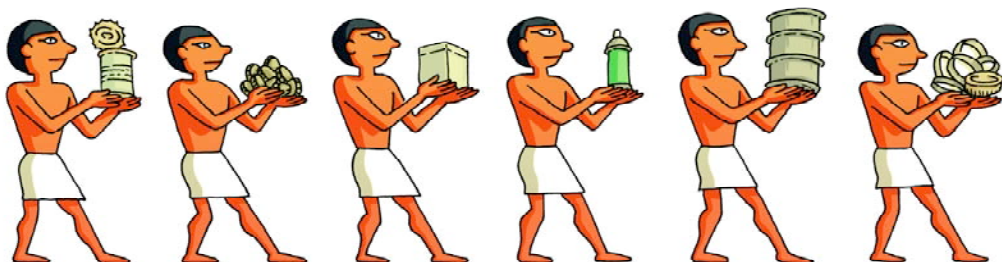
e aggiunge:

*In senso stretto l'indovinello è un enigma popolare breve, in versi con andamento da filastrocca, riferito a cose o azioni comuni.*

Possiamo dunque trovare indovinelli scritti in rima (ricordiamoci che nella tradizione popolare era uno stratagemma mnemonico), ma possiamo anche concentrarci sul contenuto, scegliendo di scrivere i nostri enigmi in versi liberi.

Dossena ci ricorda anche che l'indovinello non è certo un gioco recente, tutt'altro:

*Ci sono indovinelli nei testi vedici, nel mito greco (Edipo e la Sfinge), nella Bibbia (Sansone), nell'Edda e in tante culture dotate o no di scrittura. Sulla superficie del pianeta, attraverso i millenni, l'indovinello ha avuto svariate funzioni, originariamente magiche e sacrali*





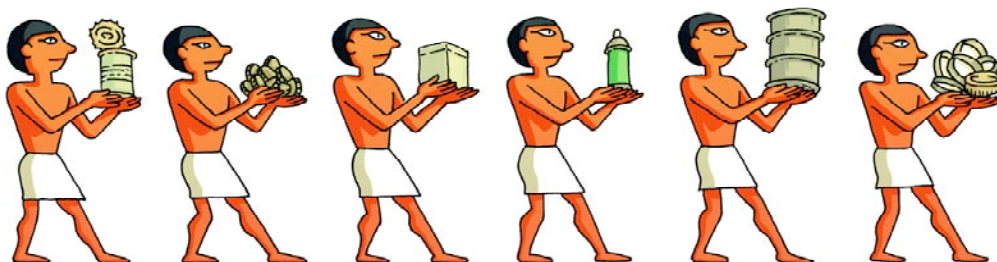
D'altronde anche uno dei primi esempi della lingua volgare ne riprende alcune caratteristiche: si tratta del celebre **Indovinello veronese**, alcune righe risalenti all'800 circa ritrovate su un manoscritto della Biblioteca capitolare di Verona.

La scritta recita così:

«se pareba boves / alba pratalia araba / albo versorio teneba / negro semen seminaba»: si spingeva davanti i buoi, arava i prati bianchi, un bianco aratro teneva, seminava seme nero

La soluzione dell'indovinello, con tutte le incertezze del caso, che hanno fatto discutere critici e storici, dovrebbe essere la scrittura, o la mano che scrive su un foglio bianco, lasciando dietro sè le parole nere.

La letteratura è piena di indovinelli, fino alla contemporaneità: a partire dalle fiabe classiche, in cui la risoluzione di un enigma segna la svolta della storia, fino alle avventure di Harry Potter, in cui gli indovinelli sono prove con cui il giovane mago e i suoi amici devono confrontarsi più volte, per superare ostacoli o addirittura salvarsi la pelle.



## SCIENZA O LETTERATURA?

### La creazione di un indovinello

Assimilata la definizione è ora di metterci al lavoro per costruire i nostri indovinelli.

Da dove partire?

In nostro soccorso arriva un altro nume tutelare di Ambarabà Riciclocclò, ovvero Gianni Rodari che, nella sua **Grammatica della fantasia**, dedica a questo gioco di parole un intero capitolo, suggerendoci anche come costruirlo:

*La costruzione di un indovinello è un esercizio di logica o di immaginazione? Probabilmente tutte e due le cose insieme. Ricaveremo la regola dell'esercizio dall'analisi di un indovinello popolare tra i più semplici, quello che dice, o almeno diceva una volta, quando usavano i pozzi:*

«Scende ridendo e sale piangendo»  
(la secchia)

Alla base della definizione ermetica c'è **un processo di «straniamento» dell'oggetto, che viene separato dal suo significato e dal suo contesto abituali e descritto semplicemente come un oggetto che scende e sale. Nella descrizione, però, s'insinua un lavoro di associazione e comparazione che si esercita non più sulla totalità dell'oggetto, ma su una delle sue caratteristiche, quella sonora. La secchia cigola... Il rumore del cigolio è diverso quando la secchia scende da quando sale...**

La chiave della nuova definizione sta nella **metafora** che suggerisce il verbo «piangere». Quando risale, la secchia dondola, l'acqua sgocciola... La secchia «piange»... «Risale piangendo». Ed è da questa metafora che nasce, per opposizione, la prima: «scende ridendo». Ora la doppia metafora è pronta per rappresentare l'oggetto nascondendolo e promuovendolo da utensile, banale e quotidiano a oggetto misterioso, che sfida l'immaginazione.





Rodari traccia così il sentiero che dobbiamo percorrere, sintetizzando una sequenza formata da:

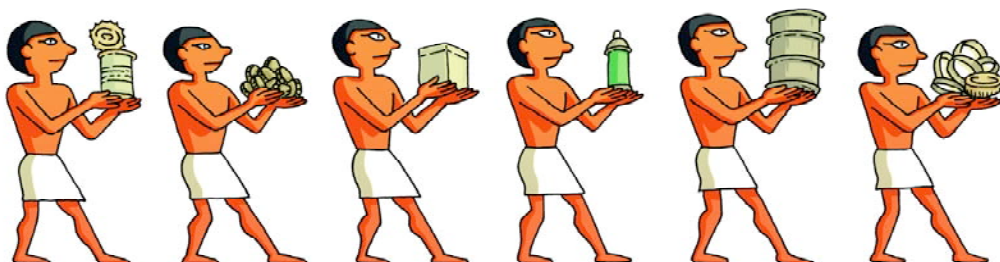
**1. STRANIAMENTO** È l'elemento più importante. Dobbiamo osservare l'oggetto che abbiamo scelto con grande attenzione e **guardarlo come se fosse la prima volta**.

Per allenarci a farlo possiamo osservare gli oggetti in acciaio che ci accompagnano nella vita di tutti i giorni, magari fotografarli da più angolazioni e osservare quali forme, caratteristiche, peculiarità mostrano. Mettiamoci nei panni di un alieno venuto sulla terra: ci sono dettagli che subito salterebbero all'occhio di chi non è abituato a vederli.

Ad esempio un'elica ha una forma particolare, composta da più pale, una scatoletta ha un'apertura specifica, a strappo, un tappo in acciaio ha una calotta circondata da punte...

Oppure soffermiamoci sull'uso che di quell'oggetto si fa e sull'azione che si compie per farlo funzionare.

Ad esempio le forbici, le cui lame si uniscono quando vogliamo tagliare qualcosa o un'ancora, che per svolgere il suo compito deve essere immersa in fondo al mare, o il conferimento dell'acciaio, che deve essere effettuato correttamente.





**2. ASSOCIAZIONE** Una volta osservato con attenzione il nostro soggetto iniziamo la nostra associazione, ovvero troviamo una somiglianza con la caratteristica che abbiamo individuato.

Ad esempio le pale dell'elica ricordano dei petali, l'apertura della scatoletta assomiglia a una coperta, le punte del tappo... a una corona.

**3. METAFORA** Ed eccoci qui arrivati a creare il nostro indovinello, dando forma alla metafora finale:

Un fiore in acciaio → l'elica

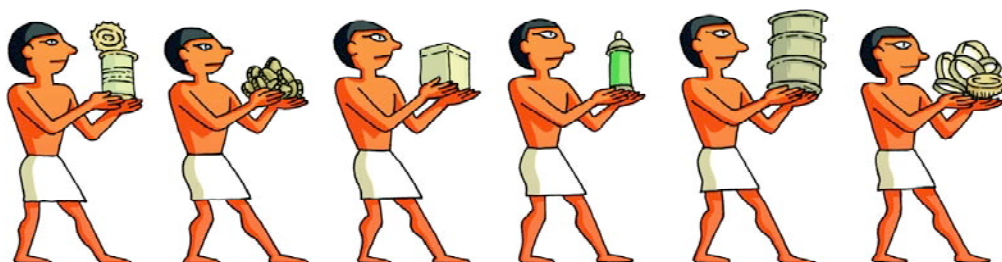
È il letto delle sardine → la scatoletta

Ha la corona ma è senza trono → il tappo

Quando si uniscono separano → le forbici

Funziona solo se la butti → l'ancora

Si fonde ma non si confonde → l'acciaio quando è correttamente conferito





## INDOVINA... L'IMBALLAGGIO

Prodotti e riprodotti in acciaio

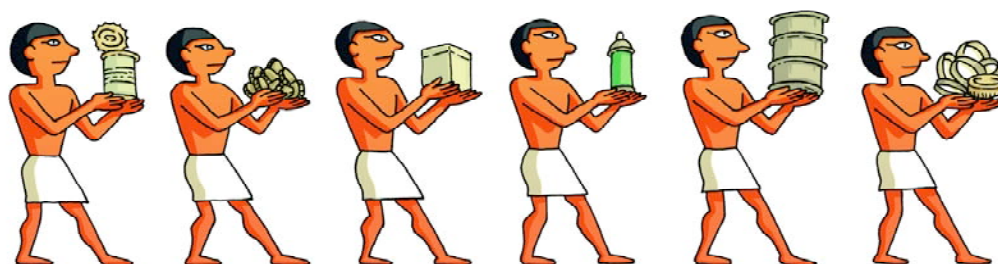


Per partecipare al progetto sarà dunque richiesta **l'invenzione di 4 indovinelli**: ovviamente protagonisti dei nostri indovinelli dovranno essere gli imballaggi in acciaio (2 indovinelli) e i loro riprodotti (1 indovinello), ma anche il processo di trasformazione, virtuoso e possibile all'infinito (1 indovinello).

**QUALI SONO GLI IMBALLAGGI IN ACCIAIO** barattoli (per pelati, conserve vegetali, frutta sciropata); scatolette (per carne, tonno o cibo per animali); coperchi (per i vasi di vetro della marmellata, sottoli e sottaceti), tappi corona (per bibite, birra o acqua minerale); latte (per olio); bombolette (per vernici spray); fusti e barili (per petrolio); fustini e secchielli (per vernici, pitture e smalti). E per ogni dubbio basta una calamita: se si attacca, l'imballaggio è in acciaio, se non si attacca è di alluminio (e quindi per questo progetto è fuori tema).

**NON SONO IMBALLAGGI IN ACCIAIO** lattine per bevande, vaschette in alluminio, tappi a vite per bottiglie di olio, vino, liquori e acqua, tubetti per conserve...

**E I RIPRODOTTI?** Dal riciclo degli imballaggi d'acciaio si possono ottenere ancora, bitte, eliche per navi, biciclette, binari ferroviari; parti in ferro di automobili, navi e treni; travi, chiodi, tombini e tanti elementi di arredo urbano come panchine, lampioni, cancellate, ringhiere, rastrelliere per biciclette...



## BIBLIOGRAFIA

### Leggere per scrivere

La nostra bibliografia non può che partire con la **Grammatica della fantasia** (Einaudi) di Gianni Rodari, che quest'anno tra l'altro compie cinquant'anni. Nel capitolo 13 Rodari spiega nel dettaglio come creare un indovinello, aggiungendo anche un particolare paragrafo che indaga le motivazioni per cui i bambini sono entusiasti fruitori di questo gioco di parole. Eccone un piccolo estratto:

***Perché ai bambini piacciono tanto gli indovinelli?** A occhio e croce, direi, perché essi rappresentano la forma concentrata, quasi emblematica, della loro esperienza di conquista della realtà. Per un bambino il mondo è pieno di oggetti misteriosi, di avvenimenti incomprensibili, di figure indecifrabili. La loro stessa presenza nel mondo è un mistero da chiarire, un indovinello da risolvere, girandogli attorno con domande dirette o indirette. La conoscenza avviene, spesso, in forma di sorpresa. Di qui il piacere di provare in modo disinteressato, per gioco, o quasi per allenamento, l'emozione della ricerca e della sorpresa.*

La sorpresa, la meraviglia, derivano tra l'altro da un'osservazione della realtà condotta con uno sguardo laterale, facendoci guidare dai guizzi della creatività. Un esercizio che ritroviamo anche in alcuni libri fotografici di Massimiliano Tappari, che con le sue fotografie, guarda la realtà da un punto di vista inconsueto. È quanto accade in **Occhio ladro**, **Ninna no** e **Quattro passi** (Lapis), in cui le sue immagini sono accompagnate dai testi poetici di Chiara Carminati o anche in **Miramuri** (Terre di Mezzo), in cui, affiancato da Alessandro Sanna, Tappari osserva le strane forme su muri cittadini, regalandoci nuove storie.

Si è occupato di veri e propri indovinelli, ma in rima, anche Bruno Tognolini, col suo **Rime indovinelle** (Gallucci), in cui unisce il gioco di parole all'estro poetico, per una raccolta perfetta da leggere ad alta voce, magari proprio in classe.

Un libro di indovinelli è quello che viene regalato anche a Volodja, protagonista de **L'indovinello** (Le rane Interlinea) di Vladislav Chodasevic, con le illustrazioni di Adriano Gon. Un libro che si propone come un passatempo divertente ma che presto svelerà poteri nascosti.



## L'ACCIAIO E IL CONSORZIO RICREA

L'acciaio fa parte della nostra vita quotidiana. Molte delle cose che ci circondano sono fatte in acciaio e anche molte delle cose che mangiamo e beviamo sono conservate anche grazie ad imballaggi d'acciaio quali barattoli per pomodoro, piselli e fagioli, frutta sciroppata, scatolette per tonno, carne in scatola e cibo per animali, scatole per biscotti, latte per olio, bombolette spray, tappi e coperchi per bottiglie e vasetti, fusti e secchielli.

Un elemento utile proprio in virtù della sua sicurezza e durata. Una volta aperti ed usati è importante che gli imballaggi d'acciaio vengano raccolti, seguendo le indicazioni del proprio Comune di appartenenza, e avviati al riciclo per dar vita a nuovi prodotti senza sprecare materie prime e senza produrre inutile spazzatura e inquinamento.

RICREA è il consorzio che favorisce, promuove e agevola la raccolta e il riciclo degli imballaggi usati d'acciaio. Nato nel 1997, in 26 anni di attività grazie sia al comportamento virtuoso dei cittadini che fanno la raccolta differenziata, sia all'attività dei Comuni che svolgono il servizio di raccolta, è riuscito ad assicurare il riciclo di oltre 8 imballaggi d'acciaio su 10 prodotti.

Gli imballaggi in acciaio sono riciclabili al 100% e all'infinito! Per questo è fondamentale avviarli al riciclo attraverso la raccolta differenziata. Infatti tu differenzi salvando gli imballaggi d'acciaio dalla discarica e RICREA li prende e fa in modo che vengano avviati in acciaieria per essere fusi e tornare nuovo acciaio per fare biciclette, binari ferroviari, tondini per cemento armato, travi, chiodi, tombini, ecc...

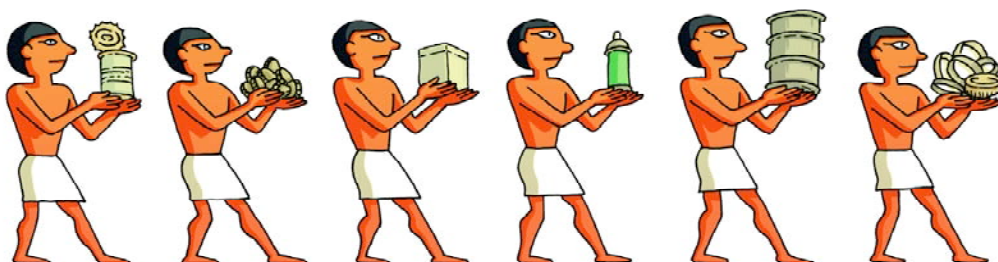


1. L'acciaio arriva presso gli scaturifici dove si producono barattoli, scatolette, tappi, coperchi, secchielli, fusti e bombolette... 2. Questi imballaggi vengono poi riempiti dalle aziende utilizzatrici con i loro prodotti pronti per essere venduti... 3. Una volta utilizzato il loro contenuto gli imballaggi in acciaio diventano un rifiuto che va raccolto... 4. Grazie a te, che separi gli imballaggi, ed al Comune che li raccoglie gli imballaggi in acciaio vengono avviati... 5.

Presso gli operatori del Consorzio RICREA che

li lavorano e preparano per essere portati in acciaieria... 6. Dove vengono fusi nei forni per produrre nuovo acciaio... 7. L'acciaieria produce la materia prima: l'acciaio.

**DAL 2000 A OGGI RICREA HA ASSICURATO IL RICICLO DI 7,9 MILIONI DI TONNELLATE DI IMBALLAGGI IN ACCIAIO, PARI AL PESO DI 800 TOUR EIFFEL.**



PROMOSSO DA



**RICREA**  
CONSORZIO NAZIONALE RICICLO  
E RECUPERO IMBALLAGGI ACCIAIO

RICREA  
Consorzio Nazionale Riciclo  
e Recupero Imballaggi Acciaio  
via G. B. Pirelli, 27, 20124 Milano  
tel 02 39800826; fax 02 40708219  
scuola@consorzioricrea.org  
www.ricreaedu.org

IDEATO E REALIZZATO DA



**ANDERSEN**

la rivista e il premio dei libri per ragazzi  
via Crosa di Vergagni, 3 R, 16124 Genova  
tel 010 2510829; fax 010 2510838  
ambaraba@andersen.it  
www.andersen.it

CON IL PATROCINIO DI



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

IN COLLABORAZIONE CON



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

UN PROGETTO INSERITO DAL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE  
NELLA RETE NAZIONALE "GREEN COMMUNITY" PER IL PIANO "RIGENERAZIONE SCUOLA"

 **RiGenerazione  
Scuola**

ideazione e coordinamento: Barbara Schiaffino  
testi: Martina Russo  
illustrazioni: Enrico Macchiavello  
grafica: Alessandra Carli

## LA PREMIAZIONE DEI VINCITORI SI SVOLGERÀ IN OCCASIONE DELLA 43<sup>ma</sup> EDIZIONE DEL PREMIO ANDERSEN A GENOVA, A FINE MAGGIO 2024

Il PREMIO ANDERSEN è il più ambito riconoscimento italiano  
dedicato alla letteratura per l'infanzia, assegnato dalla rivista ANDERSEN alla migliore produzione editoriale per ragazzi:  
un'occasione per sfogliare, leggere, ascoltare i libri più belli pubblicati nel corso dell'anno  
e di incontrare e conoscere gli scrittori e gli illustratori più amati.

AMBARABÀ RICICLOCLÒ® è un marchio registrato di proprietà di RICREA, qualsiasi uso da parte di terzi sarà perseguito ai termini di legge